

**INTERVISTA**

## Bonanni: esodati? Fornero dice bugie

CELLETTI A PAGINA 5

# «Sugli esodati Fornero bugiarda, solo lei ha i numeri Dimissioni? Io i suoi errori non li avrei mai fatti»

### intervista a Bonanni

**Il leader della Cisl dice no a un «fisco mostruoso» e si al blocco del turn over nella Pa: in un anno possiamo rivoluzionarla Poi «non sarò deputato e non mi spaventa Grillo: bene chi porta i cittadini a impegnarsi»**

DA ROMA ARTURO CELLETTI

«**N**on si possono usare i cittadini come bancomat: è troppo facile e anche troppo ingiusto». Raffaele Bonanni usa un'immagine volutamente dura per avvertire Monti che sul fisco serve una svolta. Per spiegarli che il Paese non ce la fa più. «Basta tasse. E non mi si dica che faccio propaganda. Non sono un economista, non voglio insegnare niente a nessuno, ma per risalire, le tasse vanno abbassate. Chi ha vissuto l'emergenza crisi ha fatto questo e invece Monti si ostina a correre contromano rischiando di deprimere i consumi...». Il segretario della Cisl oggi sarà in piazza con gli altri sindacati. Per ripetere le sue richieste. Per chiedere segnali. «Noi insistiamo, noi non molliamo. E i cittadini capiscono sempre di più la nostra determinazione: questo sistema fiscale è mostruoso e l'Imu farà la differenza. Poi se davvero arrivasse l'aumento dell'Iva sarebbe una sciagura. Così si paralizza il Paese, si spezza la schiena alla gente»

**Anche Bonanni pensa che il voto a ottobre...**

No, non lo penso. Ma alcune scelte di Monti non le capisco e non le accetto. Non accetto questa resistenza a una politica concertativa. Non capisco questa mano pesante con i deboli e questa mancanza di determinazione con certi soggetti. Dice che i poteri forti l'hanno abbandonato? Non ho davvero capito come abbia potuto dirlo: i lavoratori pagano l'Imu, il sindacato paga l'Imu, ma le fondazioni bancarie? La pagano o no?

**Ha visto il pacchetto per lo sviluppo?**

Ho letto, ma è presto per dare un giudizio netto. Mi pare si vada nella direzione giusta, ma voglio capire la concretezza delle scelte, voglio essere certo che non siano solo numeri.

**Che dice del piano dimissioni?**

Bene, è l'unica strada per cominciare a

ridurre il debito pubblico. Spero davvero in un governo determinato, capace di evitare giochetti perché qui o vendono le cose o venderanno le persone. È un passo obbligato, importante. So che richiederà tempo, ma è l'unica chance per evitare che l'Italia vada al tappeto. Ma mi faccia dire due cose. Una: nessuno pensi di fare muro, di mettersi di traverso. Due: il percorso sia chiaro, trasparente; non possiamo rischiare che siano solo certe lobby a gestire e a guadagnare questo processo. Poi c'è il capitolo municipalizzate. Anche qui bisogna voltare pagina. Vendere, privatizzare, liberalizzare. Perché la politica le ha gestite fuori dai criteri di economicità e di efficienza e questo non è più tollerabile.

**Per abbattere il debito non bastano le dimissioni?**

No, non bastano. Bisogna fare altro, accettando tutti dei sacrifici. Monti ha nove mesi davanti, li utilizzi al meglio. Può ragionare su una patrimoniale. E può capire che l'Imu va rimossa. Almeno quella sulla prima casa. Così non va. Così si scoraggia l'investimento privato, si piega il mercato immobiliare.

**Segretario il prossimo fronte sarà quello dei licenziamenti nella PA**

La riduzione del personale si può fare senza cercare sensazionalismi. Con serietà. Con un piano condiviso. Blocchiamo il turn over: quelli che andranno in pensione non verranno sostituiti con nuovi assunti. Si può fare, ma servono menti fredde e scelte comprensibili perché il momento è difficile.

**La Cgil la seguirà?**

Dovranno capire: non c'è un euro e serve solo grande responsabilità. Possiamo ristrutturare il pub-

